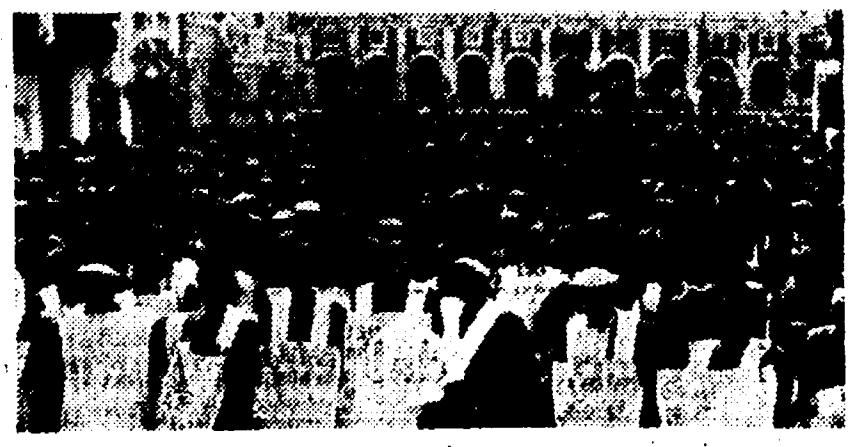


MARCHE:

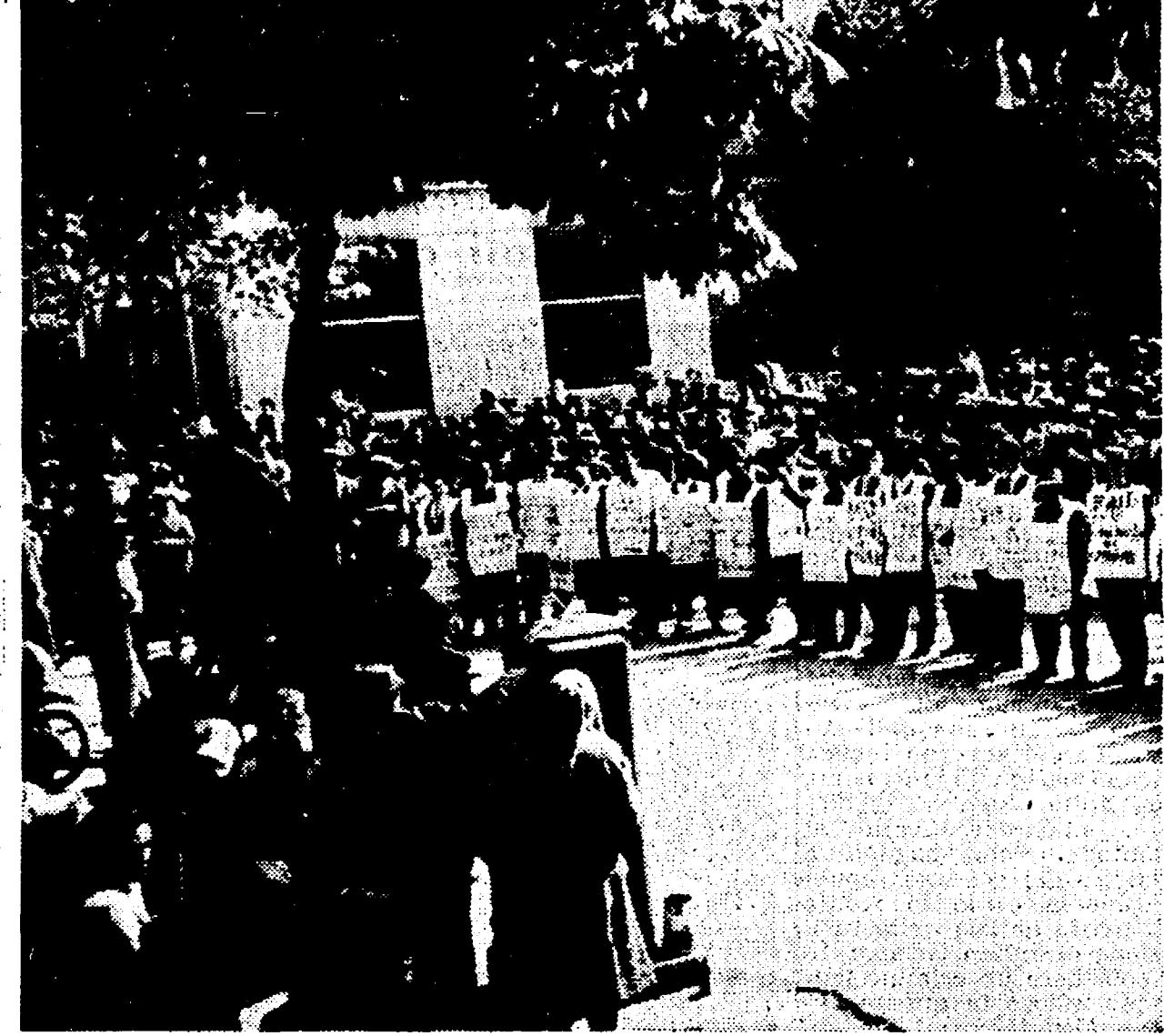
la DC esalta « l'indimenticabile 18 aprile '48 » quando mise in giro il famoso slogan



Non è vero che si pensa solo a fuggire dai campi. I contadini vogliono però condurre una esistenza più civile



«Nessun proletario, tutti proprietari! 80 mila contadini cacciati dai poderi



« Ci avevate promesso una specie di pranzo con molte portate, ma il governo di centro-sinistra ci ha dato solo l'insalata: l'insalata la mangiamo da quando siamo nati »

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 20 I dirigenti democristiani rispolverando nei loro comizi i «indimenticabili» del 18 aprile 1948 hanno commesso un errore. Le campagne marchigiane sono una grossa «fuga» propagandistica. Si era stato dimenticato, hanno reso vivo nella mente dei contadini lo slogan «da alla vigilia di quelle elezioni: «Nessun proletario, ma tutti proprietari».

I mezzadri contano gli anni, i pescatori, i contadini, i pastori, i lavoratori, i artigiani, i commercianti, i lavoratori extragiornali. Molti hanno dovuto emigrare, altri ridursi a manovali, altri ancora a far ressa di fronte alle piccole fabbriche del mobile o delle calzature chiedendo lavoro anche se mal remunerato.

E quelli che sono rimasti? Un reddito basso, sulle spalle un peso di interventi, la politica fascista, una pensione di 10 mila lire mensili, mentre per gli altri lavoratori parte da un minimo di 15 mila lire, la mancanza delle ferie, degli assegni familiari, dei risconti festivi e così via.

E' vero che i contadini, avviliti e scoraggiati per la loro vita di miseria, hanno costretto la DC a fare un passo in avanti ad altro che a fuggire i campi e non vogliono più sapere nemmeno della conquista della terra? Non è vero. Abbiamo seguito in queste settimane decine di assemblee «contadine» indette dal nostro partito.

I contadini dicono che è loro diritto vivere almeno come tutte le altre categorie di lavoratori ed avere gli stessi riconoscimenti da parte dello Stato sul piano dell'assistenza, della previdenza, della casa. «Noi non intendiamo più lavorare al solo scopo di mettere da parte il pranzo con tante portate».

«Avete la terra è molto, ma non è tutto. Guardate i coltivatori diretti. Stanno forse meglio di noi? E qui si dipanano discussioni sulla riforma agraria.

Nelle assemblee contadine partono sempre con noi la riforma agraria, subito dopo il primo punto, quello della liquidazione della mezzadria e del passaggio di tutta la terra a chi la lavora, seguendo la richiesta di garantire alla impresa contadina la gestione e continua assistenza tecnica, di finanziamenti per il sostegno, per la formazione di organizzazioni di associazioni di produttori, di creazione di imprese per la conservazione e la trasformazione di prodotti agricoli, gestite dagli enti regionali di sviluppo agricolo, di modificare le strutture di mercato per permettere ai contadini di direttamente i loro prodotti al consumo, di liquidazione della Federazione dei consorzi ecc.

I contadini si dichiarano d'accordo con questo programma. Ne approfondiscono i vari punti. Vengono fuori così i concetti della «fabbrica verde», del moderno villaggio rurale, dei parchi macchine e delle stalle in periferia, delle cantine sociali.

L'Italgas ha messo a disposizione alcune macchine corredate delle apparecchiature necessarie per la revisione che si può effettuare sul luogo; altrimenti l'apparecchio verrà portato in sede e ne sarà lasciato all'utente uno già adattato al nuovo tipo di gas.

Il comune di Pistoia è uno dei primi ad avere questo nuovo combustibile.

Nuovo tipo di gas a Pistoia

PISTOIA, 20

Nuovo tipo di gas nel comune di Pistoia. La Società del Gas ha infatti modificato gli impianti e la qualità del combustibile, fra cui l'acqua e l'odorizzazione. Ciò annulla, in parte, la pericolosità delle fughe. Il nuovo combustibile non è adatto a tutti i tipi di fornelli e provocherà un collasso scrupoloso di almeno 6.500 apparecchi situati nelle varie abitazioni.

Lo stabilimento, posto su un'area di 5.000 mq, impiega circa 100 fra tecnici e operai specializzati.

Questo personale giunto da altre città ha frequentato una particolare scuola e in questi giorni è occupato al collaudo dei fornelli.

L'Italgas ha messo a disposizione alcune macchine corredate delle apparecchiature necessarie per la revisione che si può effettuare sul luogo; altrimenti l'apparecchio verrà portato in sede e ne sarà lasciato all'utente uno già adattato al nuovo tipo di gas.

Il comune di Pistoia è uno dei primi ad avere questo nuovo combustibile.

ESERCIZIO GAS DI PISTOIA REGOLAZIONE APPARECCHI DI UTILIZZAZIONE GAS

La Società Italiana per il Gas comunica che nel mese di aprile c. a. verranno messi in servizio nuovi impianti di produzione: pertanto occorrerà revisionare gli apparecchi di utilizzazione per adattarli alle caratteristiche di combustione del nuovo gas.

La Società rende noto che ad ogni utente farà pervenire appositi avvisi precisanti le modalità d'intervento del proprio personale specializzato.

NULLA SARÀ DOVUTO PER LE PRESTAZIONI ESEGUITE.

La Società Italiana per il Gas confida nella collaborazione dell'utenza affinché i propri incaricati possano effettuare la revisione nel giorno che verrà tempestivamente comunicato.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS D.C.T. - Servizio Revisione Apparecchi

Tutti i voti alla FIOM alla Fonderia Faggian

LA SPEZIA, 20

La FIOM ha conseguito una

significativa

affermazione nelle

elezioni per il rinnovo della

commissione interna della

Fonderia Faggian, conquistando la

totalità dei voti.

Ecco i risultati (tra parentesi i dati delle scorse annate):

Operai: lista FIOM, 246 (203);

Impiegati: lista impiegati, 15

(15); Cisl che nelle elezioni dello scorso anno aveva ottenuto complessivamente 32 voti.

Il comitato si appassiona

a discutere come dovranno

costruire la loro agricoltura.

Un domani che è l'alterna-

tiva che preferiscono alla

emigrazione o alla fuga sen-

za prospettive in qualche cit-

SARDEGNA: inchiesta sulle condizioni dei contadini e dei pastori a Ittiri



A colloquio con i lavoratori della provincia di Sassari - Delusione per l'opera dei governi nazionale e regionale

Hanno rinnovato le colture a profitto degli speculatori

ITTIRI, 20. Ittiri è uno dei più grossi centri agricoli della Sardegna, in genere nell'annata in corso non se ne sono state ricavate spese.

« Bisogna cambiare politica - ha aggiunto, con una certa fermezza che attesta una profonda convinzione, il signor Virdis - uggono interventi massicci e organici se si vuole veramente risolvere ed affrontare la crisi nelle campagne e nella vita quotidiana continuando a coltivare la terra».

A conclusione di questi ultimi anni, passando dalla cittadina buona parte del suo reddito e un'occupazione di mano d'opera, prevalentemente femminile, per alcuni mesi dell'anno.

La pastorizia è un altro fondamentale settore dell'economia ittirese. In questi ultimi anni, in modo abbastanza esteso, la produzione di carciofi, sostituita quasi del tutto, la coltivazione cerealicola, un tempo fondamentale.

Nei mesi scorsi ci sono state imponenti manifestazioni contadine le quali hanno messo in luce le contraddizioni profonde che hanno accompagnato, nel corso di questi anni, le trasformazioni in atto, rivelando, altresì, la precarietà e l'insufficiente del reddito contadino e pastore, nonostante il relativo sviluppo di alcune acciughe.

« Abbiamo quindi chiesto a

pastore Peppi Balmio, dove è

l'produzione dell'annata '61-62 è

stata di circa 4 mila quintali

di formaggio; nel '62-63 è stata

a 2.300 quintali con una per-

dita di 1.700 quintali equivalente a 85 milioni di lire. Si

è avuta una moria di 2500 pe-

recole per un valore di 17 milioni di lire. Inoltre sono stati

macellati 400 capi di bestiame

d' allevamento per cui abbiamo

6500 pecore in meno su 35 mi-

li, circa un quinto di tutto il

patrimonio contadino. Da

questo punto, anche per il bestia-

me mancante, rimane l'onere

dell'affitto del pascolo a car-

ico».

Chiediamo: « cosa ne

pensa del programma del Piano di Rinnascita presentato dalla Giunta Regionale? » - « Noi speravamo molto dal Piano. L'onorevole Deriu, ed assessore alla Rinnascita, ci aveva illustrato questo piano, secondo quanto

noi abbiamo capito, per quanto

ci riguarda, non ci sarà nulla se non si provvederà alla sua mo-

dicifica ».

Chiediamo: « poi, un parere sulla legge dell'equo canone ».

« Questa legge - risponde il signor Manca - ha creato un urto fra i proprietari ed i pastori ».

« Quale è la causa di questo urto? » - « I proprietari non

sono disposti a pagare integral-

mente il patrimonio ed afferma-

no (saipevo di dire il falso) che non esiste nessuna legge

sull'equo canone, minacciando

ci di morosità se non paghiamo integralmente l'affitto. Ma la

legge esiste - continua il Man-

ca - e vogliamo che le auto-

rità la chiariscano a noi pastori

e facciano rispettare ai pro-

prietari ».

Quali provvedimenti ritenete

siano necessari perché la crisi

in atto nella pastorizia venga

afrontata? ».

Risponde il pastore B. Manca:

« Oltre al rispetto ed alla

attuazione delle leggi nazionali,

il Piano di Rinnascita può avvia-

re soluzioni questi problemi

se i soldi del Piano verranno

investiti a favore dei pastori e dei contadini, per dare loro

tempo di lavorare la campagna. Deve

comparire il pascolo moderno e coltivato ».

Il sole volgeva già al tra-

onto, quando abbiamo saluta-

to i due pastori: siamo rientrati

in paese. Mischiadoci al-

la folla che già sfuava lungo il Corso, abbiamo avvicinato

alcuni giovani della «SP Bon-

maria» che ci hanno chia-

ramente espresso il loro

desiderio di lavorare per quan-

to era stato loro promesso e poi non realizzato ».

Per constatare i riflessi della

crisi dell'agricoltura sull'econo-

mia ittirese e su tutti i ceti

sociali, abbiamo avvicinato il

signor Giovanni Antonio Fu-

scio, proprietario di un fiumoso

bar, il quale sostiene che « è

vero che ad Ittiri, in questi

ultimi anni, ci è stato un cer-

to progresso: ma questo non è

stato corrispondente ai tempi

ed alle necessità del paese. I

baristi e tutti i commercianti

sono stati fortemente danneg-

giati dalla crisi dell'agricoltura

e dal grave fenomeno del